



Giuseppe Vittori

**ROMA** La Capitale si prepara a vivere la sua «giornata particolare». Da un lato, a Piazza del Popolo, la manifestazione del governo e della destra a sostegno dell'intervento in Afghanistan, dall'altro, al Circo Massimo, i no global e quanti vorranno gridare il loro no alla guerra. In mezzo Roma e le notizie allarmistiche su batterie di missili mobili piazzate a difesa della città, cieli interdetti ai voli, soffiati su possibili azioni di comando suicidi pronti a farsi saltare in aria, e una chiamata a raccolta da parte di bellicisti in servizio permanente effettivo che da giornali e tv soffiato sul fuoco della guerra. Il clima, per molti aspetti, ricorda quello che precedette Genova e i tre giorni del G8. Ma le autorità rassicurano tutti: «Per sabato è tutto pronto: sono due manifestazioni pacifiche», ha dichiarato il questore di Roma Giovanni Finazzo al termine del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Anche dai no-global, che ieri hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare ragioni e modalità della loro manifestazione, arrivano parole rassicuranti. Piazza del Popolo non è la nuova «zona rossa», il luogo proibito da conquistare. Semmai, quella piazza «sarà rossa, ma per la vergogna di chi sabato andrà lì a manifestare», ha detto Gianni Fabris, portavoce Nazionale di «Altraagricoltura» e tra i leader del Forum antiliberalista. «Non abbiamo nessun interesse ad entrare in contatto con i manifestanti chiamati da Silvio Berlusconi né a raggiungere Piazza del Popolo - spiega Fabris - non ci presenteremo come a Genova con scudi di gommapiuma e plexiglas, non c'è nulla da prendersi, non ci sono zone rosse. Il nostro sarà un corteo pacifico aperto ad anziani, mamme, bimbi, alle donne e agli uomini americani ma anche a irakeni e afgani».

Al corteo i no global hanno invitato tutti gli esponenti politici «che dissociandosi dalle indicazioni del loro partito hanno votato contro la guerra - spiega Fabris - Rifondazione e Verdi hanno già aderito». Corteo pacifico, quindi. E platea affollata. Alla conferenza stampa di ieri c'era il candidato alla segreteria dei Ds, Giovanni Berlinguer, e nel pop-



Manifestazione dei no-global davanti la Camera mercoledì

Borgia/Ap

I no global: non abbiamo nessun interesse ad entrare in contatto con gli altri manifestanti. Le misure di sicurezza

## Sulla Rai diretta solo per Berlusconi L'Ulivo protesta: decisione sbagliata

**ROMA** Raiuno trasmetterà in diretta la manifestazione pro Usa organizzata da Berlusconi sabato prossimo a Roma. Sarà La vita in diretta, il programma pomeridiano condotto da Michele Cucuzza, a ospitare la parata governativa. Con ospiti politici e giornalisti in studio a commentare e qualche finestra sulla contemporanea manifestazione del Social Forum. È quanto ha riferito ieri il direttore generale della Rai Claudio Cappon. Protestano le opposizioni. «Ritengo profondamente scorretto utilizzare una trasmissione di grande ascolto per fare da traino a una manifestazione di partito» dice il senatore Antonello Falomi, membro Ds della commissione di vigilanza Rai. Sulla stessa lunghezza d'onda anche Paolo Gentiloni, responsabile comunicazione della Margherita: «La decisione della

Rai di trasmettere la manifestazione di Forza Italia è stupefacente e grave. Stupefacente perché non mi risultano precedenti di manifestazioni politiche di parte trasmessa dalla rete ammiraglia. Grave perché viene ignorata la legge sulla par condicio». Per il deputato verde Paolo Cento «non solo si stravolge la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale del Molise per la super visibilità del premier Berlusconi, ma non si fa un'informazione equilibrata: sabato sarà trasmessa solo la voce di chi è militarista, mentre, in merito alla guerra, il paese è spaccato in due. Diversa la decisione di La 7 che seguirà entrambe le manifestazioni, con servizi e interviste realizzati lungo i percorsi e collegamenti dagli Usa. Anche Rainews 24 e il Gr seguiranno in diretta i due avvenimenti».

# Social forum: a Roma un corteo pacifico

Domani la marcia pro Usa del governo e l'iniziativa contro la guerra. Il questore: sarà una giornata tranquilla



Il compositore Mikis Theodorakis manifesta ad Atene per la pace Gouliamaki/Ansa

meriggio Fulvia Bandoli, un altro membro significativo della mozione che appoggia la candidatura del professore, ha partecipato ad una sessione dei lavori del Forum. Ad aprire il corteo saranno le donne «del mondo», seguite dagli striscioni dei contadini. Seguiranno le varie delegazioni sotto le proprie bandiere e tra queste non comparirà il leader del «popolo della terra» ovvero José Bové attualmente in Qatar promotore e ideatore della manifestazione lanciata proprio a Genova nei giorni del G8. Ma le bandiere davanti alla Fao, il grande piazzale ribattezzato Piazza dei Popoli, spariranno per «lasciare spazio alle bandiere di tutti i continenti».

Una giornata dura per Roma. I militanti di Forza Italia inizieranno a radunarsi alle 14,30 in piazza del

Popolo, dove gli organizzatori prevedono la presenza di 50mila persone. Durante la manifestazione resteranno chiuse, per ragioni di sicurezza, le stazioni Lepanto, Flaminio, Spagna e Barberini. Il corteo pacifista, invece, partirà alle 15 da piazza della Repubblica. Il percorso seguito dai ma-

I controlli previsti Vietati per l'intera giornata tutti i voli aerei sulla capitale

”

nifestanti prevede il passaggio in viale Einaudi, via Cavour, viale Manzoni, via della Greca fino ad arrivare in piazza Bocca della Verità.

Molte le voci, per lo più non confermate, sulle misure per la sicurezza e per l'ordine pubblico. Intanto a Roma domani saranno proibiti i voli. È questa una delle misure adottate nel quadro del pacchetto antiterrorismo, che non prevede l'impiego delle batterie mobili di missili «Spada» per difendere la città da eventuali attacchi aerei. Missili Spada, hanno chiarito fonti della sicurezza, sono normalmente schierati a difesa degli aeroporti militari. I cieli italiani dall'11 settembre sono controllati da aerei Awacs in contatto continuo con i caccia intercettori schierati nelle varie basi aeree dell'Aeronautica militare. Nei giorni scorsi, fu pro-

prio l'Awacs della Nato a segnalare sulle Alpi un aereo diretto in un paese africano che viaggiava fuori rotta e che venne intercettato dagli F104.

«Il Foglio», il quotidiano di Giuliano Ferrara che ha lanciato l'idea della manifestazione, ha lanciato un appello ai partecipanti alla manifestazione del governo: «Se avete voglia di venire a Roma, domani 10 novembre, venite». «Non fatevi fregare - esorta Il Foglio - a Piazza del Popolo nessun kamikaze vi farà saltare in aria, come scrive con imprudente allarmismo il più diffuso quotidiano nazionale. Non ci saranno problemi di ordine pubblico con i No Global, che se ne staranno da un'altra parte». In Piazza del Popolo, dove parlerà Silvio Berlusconi, ci sarà anche una delegazione dei vigili del fuoco di New York.

Susanna Ripamonti

**MILANO** La procura Federale della Confederazione Elvetica ha aperto un'inchiesta ufficiale sul conto del presidente e del vice presidente della «Nada Management Organization» (ex «Al Taqwa Management Organization») e in contemporanea anche la procura di Milano, che ha aperto vari filoni di inchiesta sul terrorismo islamico, ha chiesto l'acquisizione dei documenti sequestrati mercoledì a Campione d'Italia, negli appartamenti del presidente della banca islamica, Yusef Nada e del suo braccio destro Ali Ghaleb Himmat.

I due, lo ha confermato ieri a Berna il sostituto procuratore generale, Claude Nicati, sono sospettati di aver finanziato «indirettamente» attraverso la società che ha sede a Lugano le attività terroristiche di Al Qaeda e di Osama Bin Laden e

sono accusati di sospetta partecipazione ad una organizzazione criminale. Il magistrato elvetico ha anche confermato che già la scorsa settimana erano stati bloccati 24 conti bancari a Ginevra legati ad Al Taqwa, ma l'operazione è continuata e Nicati ha precisato di aver bloccato altri conti tra ieri e l'altro ieri con una lettera inviata alle banche. Anche il ministero dell'economia italiano ha reso noto ieri di avere

congelato i conti bancari riconducibili a sette persone o organizzazioni che secondo gli Usa hanno finanziato i gruppi terroristici. Tornando a Nicati, il magistrato non è sembrato ottimista sulle sorti dell'inchiesta confermando che per il momento la consistenza delle prove lascia a desiderare. «Sarà un'indagine molto lunga e ancora più lunga - ha detto - perché attualmente non vi sono elementi che permettano di

dimostrare l'esistenza di un legame diretto tra Nada e Al Qaeda». Adesso bisognerà attendere la traduzione dall'arabo della montagna di documenti sequestrati. La sensazione è che l'accelerazione delle indagini imposta dal fatto che gli Stati Uniti hanno reso nota la lista delle società sospettate, abbia rotto le uova nel paniere agli inquirenti svizzeri, che avrebbero preferito proseguire le indagini nell'ombra e attendere un passo falso degli indagati. «È da dieci anni che si parla di «Al Taqwa» - ha aggiunto il magistrato - e se i suoi responsabili volevano far sparire documenti ne hanno avuto tutto il tempo».

Si è intanto stabilita una collaborazione organica tra la procura di Milano e i magistrati svizzeri, nell'ambito di questa inchiesta. Il passaggio dei documenti, che dovranno essere spediti alla magistratura svizzera, è stato uno degli argomenti di un incontro che ieri c'è stato

tra il pm milanese Luigi Orsi e il sostituto procuratore generale della Confederazione Elvetica Claude Nicati. I due magistrati si sono incontrati a Lugano ed hanno parlato a lungo dell'indagine.

Orsi fa parte del pool di pm milanesi che si occupano di terrorismo (in particolare delle vicende finanziarie legate ad esso) e dei movimenti che potrebbero aver riguardato l'organizzazione Al Qaida di Osama Bin Laden.

I magistrati elvetic si lamentano per la fuga di notizie sulla loro indagine

”

Ma Bin Laden. Nelle scorse settimane il procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio, aveva annunciato l'affidamento al Nucleo regionale della Guardia di Finanza di Milano di un'inchiesta per accertare se nella Borsa italiana ci siano stati movimenti finanziari legati a società riconducibili a Bin Laden.

Ma più in generale, il Gico della GdF di Milano (al quale sarà affidato il compito di esaminare la copia documentazione sequestrata dai carabinieri di Como) tenterà di capire se quei documenti qualcuno possa condurre a società, banche, imprenditori o semplici persone italiane. Prende corpo anche l'ipotesi che alcuni dei kamikaze entrati in azione l'11 settembre scorso contro le torri gemelle possano essere passati da Campione d'Italia ed essere stati ospiti in una delle due lussuose ville perquisite ieri. Almeno uno degli attentatori potrebbe aver soggiornato alcuni giorni prima dell'attentato a Villa Nada. E altre tracce portano a Mohammed Atta, per un particolare che farebbe sorridere fuori dal suo drammatico contesto: avrebbe comprato dei collellini svizzeri all'aeroporto di Zurigo, pagandoli con carta di credito.

Yusef Nada intanto, si difende dalle colonne di Panorama, che lo intervista nel numero oggi in edicola. «È tutta una mafia - dice - mi chiedono soldi perché si smetta di parlare di me, ma io non pago. Io non ho paura di nessuno, solo di dio devo aver paura». Nada sostiene che è tutto falso: «Hanno costruito questa storia per distruggermi, la mia società è perfettamente in ordine. È la mafia che mi vuole vedere finito. Anche alcuni giornalisti mi hanno chiesto soldi, per quattro volte e anche un italiano. Mi dicono «è meglio per lei, è meglio che paghi». Ma io non pago, non ho paura. Solo del mio dio devo aver paura».

Ancora nessuna prova di collegamenti diretti con il terrorismo islamico. Passarono da Campione i dirottatori delle Twin Towers?

## Lugano, indaga anche la procura di Milano

dimostrare l'esistenza di un legame diretto tra Nada e Al Qaeda». Adesso bisognerà attendere la traduzione dall'arabo della montagna di documenti sequestrati. La sensazione è che l'accelerazione delle indagini imposta dal fatto che gli Stati Uniti hanno reso nota la lista delle società sospettate, abbia rotto le uova nel paniere agli inquirenti svizzeri, che avrebbero preferito proseguire le indagini nell'ombra e attendere un passo falso degli indagati. «È da dieci anni che si parla di «Al Taqwa» - ha aggiunto il magistrato - e se i suoi responsabili volevano far sparire documenti ne hanno avuto tutto il tempo».

Si è intanto stabilita una collaborazione organica tra la procura di Milano e i magistrati svizzeri, nell'ambito di questa inchiesta. Il passaggio dei documenti, che dovranno essere spediti alla magistratura svizzera, è stato uno degli argomenti di un incontro che ieri c'è stato

tra il pm milanese Luigi Orsi e il sostituto procuratore generale della Confederazione Elvetica Claude Nicati. I due magistrati si sono incontrati a Lugano ed hanno parlato a lungo dell'indagine.

Orsi fa parte del pool di pm milanesi che si occupano di terrorismo (in particolare delle vicende finanziarie legate ad esso) e dei movimenti che potrebbero aver riguardato l'organizzazione Al Qaida di Osama Bin Laden.

I magistrati elvetic si lamentano per la fuga di notizie sulla loro indagine

”

Ma Bin Laden. Nelle scorse settimane il procuratore della Repubblica di Milano, Gerardo D'Ambrosio, aveva annunciato l'affidamento al Nucleo regionale della Guardia di Finanza di Milano di un'inchiesta per accertare se nella Borsa italiana ci siano stati movimenti finanziari legati a società riconducibili a Bin Laden.

Ma più in generale, il Gico della GdF di Milano (al quale sarà affidato il compito di esaminare la copia documentazione sequestrata dai carabinieri di Como) tenterà di capire se quei documenti qualcuno possa condurre a società, banche, imprenditori o semplici persone italiane. Prende corpo anche l'ipotesi che alcuni dei kamikaze entrati in azione l'11 settembre scorso contro le torri gemelle possano essere passati da Campione d'Italia ed essere stati ospiti in una delle due lussuose ville perquisite ieri. Almeno uno degli attentatori potrebbe aver soggiornato alcuni giorni prima dell'attentato a Villa Nada. E altre tracce portano a Mohammed Atta, per un particolare che farebbe sorridere fuori dal suo drammatico contesto: avrebbe comprato dei collellini svizzeri all'aeroporto di Zurigo, pagandoli con carta di credito.

Yusef Nada intanto, si difende dalle colonne di Panorama, che lo intervista nel numero oggi in edicola. «È tutta una mafia - dice - mi chiedono soldi perché si smetta di parlare di me, ma io non pago. Io non ho paura di nessuno, solo di dio devo aver paura». Nada sostiene che è tutto falso: «Hanno costruito questa storia per distruggermi, la mia società è perfettamente in ordine. È la mafia che mi vuole vedere finito. Anche alcuni giornalisti mi hanno chiesto soldi, per quattro volte e anche un italiano. Mi dicono «è meglio per lei, è meglio che paghi». Ma io non pago, non ho paura. Solo del mio dio devo aver paura».

## l'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG	£.	485.000	Euro 250,48
		6 GG	£.	416.000	Euro 214,84
		5 GG	£.	350.000	Euro 180,75
ESTERO	6 MESI	7 GG	£.	250.000	Euro 129,11
		6 GG	£.	215.000	Euro 111,03
		5 GG	£.	185.000	Euro 95,54
	12 MESI	7 GG	£.	1.000.000	Euro 516,45
6 MESI		7 GG	£.	600.000	Euro 309,87

Per abbonarsi a **l'Unità** o per regalare l'abbonamento ad un amico è necessario effettuare un versamento sul **conto corrente postale n° 48407035** intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa** Via Due Macelli 23 - 00187 Roma

Inviando copia del pagamento all'Ufficio Abbonamenti al Fax **06/69646469** si potranno abbreviare i tempi di attivazione

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

✓ **postale** consegna giornaliera a domicilio

✓ **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a

**abbonamenti@unita.it**

oppure telefona

all'Ufficio Abbonamenti

dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10** alle ore **16**

al numero **06/69646471-2**